

« Conclude perchè la Camera dichiari valido e regolare il ballottaggio indetto col verbale 20 novembre ultimo, nel collegio di San Benedetto, fra i signori De Scrilli ed Acton, e

« Per conseguenza giusta e giuridica la proclamazione del signor Luigi De Scrilli a deputato del collegio stesso, fatta nel verbale finale del successivo giorno 27. »

PRESIDENTE. Le conclusioni della Giunta per le elezioni s'intendono approvate.

MASSARI, segretario. (Legge) « La Giunta per le elezioni:

« Ritenuto che nel collegio elettorale di Levanto, il signor cavaliere Luigi Emanuele Farina, il 27 novembre scorso, nello scrutinio di ballottaggio, ottenne 564 voti contro 237 dati al suo competitore e fu proclamato deputato;

« Udita in seduta pubblica la relazione del deputato Crispi;

« Lette le proteste di 14 elettori di Rio Maggiore, confermate dall'ufficio elettorale della sezione, le proteste di 19 elettori di Sestri Levante, di 19 elettori di Levanto e Vernazza, ai quali si è associato il sindaco di Monterosso;

« Lette le controproteste;

« Udite le deduzioni dell'eletto;

« Considerato che, contro la suddetta elezione si allegano specificatamente fatti di corruzione con circostanze di tempo e di luogo, si denunciano nomi di elettori che vi avrebbero partecipato, e si citano testimoni atti a provarlo;

« Che, quantunque negli asserti atti riprovevoli non s'implichino il nome dell'eletto, ed ammesso pure che le prove non possano risultare a di lui pregiudizio, sia dovere della Camera conoscere la verità o no delle fatte imputazioni;

« Per cotesti motivi, sospesa ogni pronunzia di merito,

« Conclude ad unanimità di voti perchè la Camera ordini una inchiesta sulla elezione del collegio di Levanto, sui fatti di che nelle proteste del 2 e 4 dicembre, e commette l'esecuzione dell'inchiesta medesima all'autorità giudiziaria. »

(La Camera approva.)

SICCARDI, segretario. (Legge) « La Giunta per le elezioni;

« Visti gli atti elettorali relativi al collegio di Castellammare di Stabia;

« Osservate le forme prescritte dal regolamento;

« Udita in seduta pubblica la relazione dell'onorevole Bonfadini;

« Ritenuto che i fatti accennati in due proteste unite ai verbali dall'elettore Vincenzo Di Marino relativamente alla prima elezione non risultano nè sufficientemente provati nè bastantemente gravi da produrre la nullità delle operazioni elettorali;

« Visto che la superiorità dei voti ottenuta dal candidato eletto è tale, anche alla prima elezione, da non subire nessuno spostamento per l'aggiunta di 56 voti contestati dall'elettore Vincenzo Di Marino;

« Viste le dichiarazioni dell'ufficio elettorale di Gragnano, che escludono il fatto asserito nelle proteste di una confusione tale nella consegna dei bollettini per cui restasse o tolta la libertà del voto o viziata la manifestazione del volere degli elettori;

« Ritenuto che allo scrutinio di ballottaggio la stessa eccezione non si è riprodotta, in modo che gli elettori poterono riconfermare liberamente e regolarmente il loro voto;

« Per questi motivi, ad unanimità di voti, conchiude perchè la Camera dichiari valida e regolare l'elezione del collegio di Castellammare di Stabia nella persona del signor Tommaso fu Nicola Sorrentino.

« Così deliberato nell'adunanza del 18 dicembre 1870. »

PRESIDENTE. Si intendono approvate le conclusioni della Commissione.

MASSARI, segretario. (Legge) La Giunta per le elezioni:

« Visti ed esaminati gli atti relativi all'elezione del collegio di Tolentino;

« Udita in seduta pubblica la relazione dell'onorevole Bonfadini;

« Osservate le forme prescritte dal regolamento;

« Considerando che in questo collegio l'ufficio principale non è addivenuto alla proclamazione del deputato, dichiarando la parità di voti ottenuta dai due candidati in ballottaggio, cavaliere Giuseppe Checchelli e avvocato Filippo Angerilli;

« Vista la protesta, non allegata al verbale, ma trasmessa autenticata alla Giunta, nella quale molti elettori citano irregolarità e propongono testimonianze dirette a stabilire specialmente che l'urna elettorale della sezione di San Ginesio fu lasciata per qualche tempo affidata alla custodia di un solo scrutatore e del segretario;

« Vista la protesta, unita al verbale, dell'elettore professore Andrea Bartocci, nella quale afferma avere l'ufficio della sezione di Tolentino abbruciata una scheda dichiarata contestata e che, come tale, doveva unirsi agli atti per essere giudicata dalla Camera, scheda che pare contenesse la seguente scritta: *Nicola Benedetti vuole Checchelli*;

« Ritenuto che l'ufficio ammette la protesta Bartocci e riconosce la verità del fatto da lui lamentato;

« Considerando che questo fatto è in aperta violazione della legge elettorale, al paragrafo 85, e in contraddizione manifesta coi precedenti della Camera, la quale, nella tornata del 5 aprile 1860, elezione Alvingini e in quella recentissima del 20 gennaio 1869, elezione Ciccone, diestro deliberazione della Giunta, riferita dal deputato Crispi, riconobbe causa di nullità l'abbruciata-